
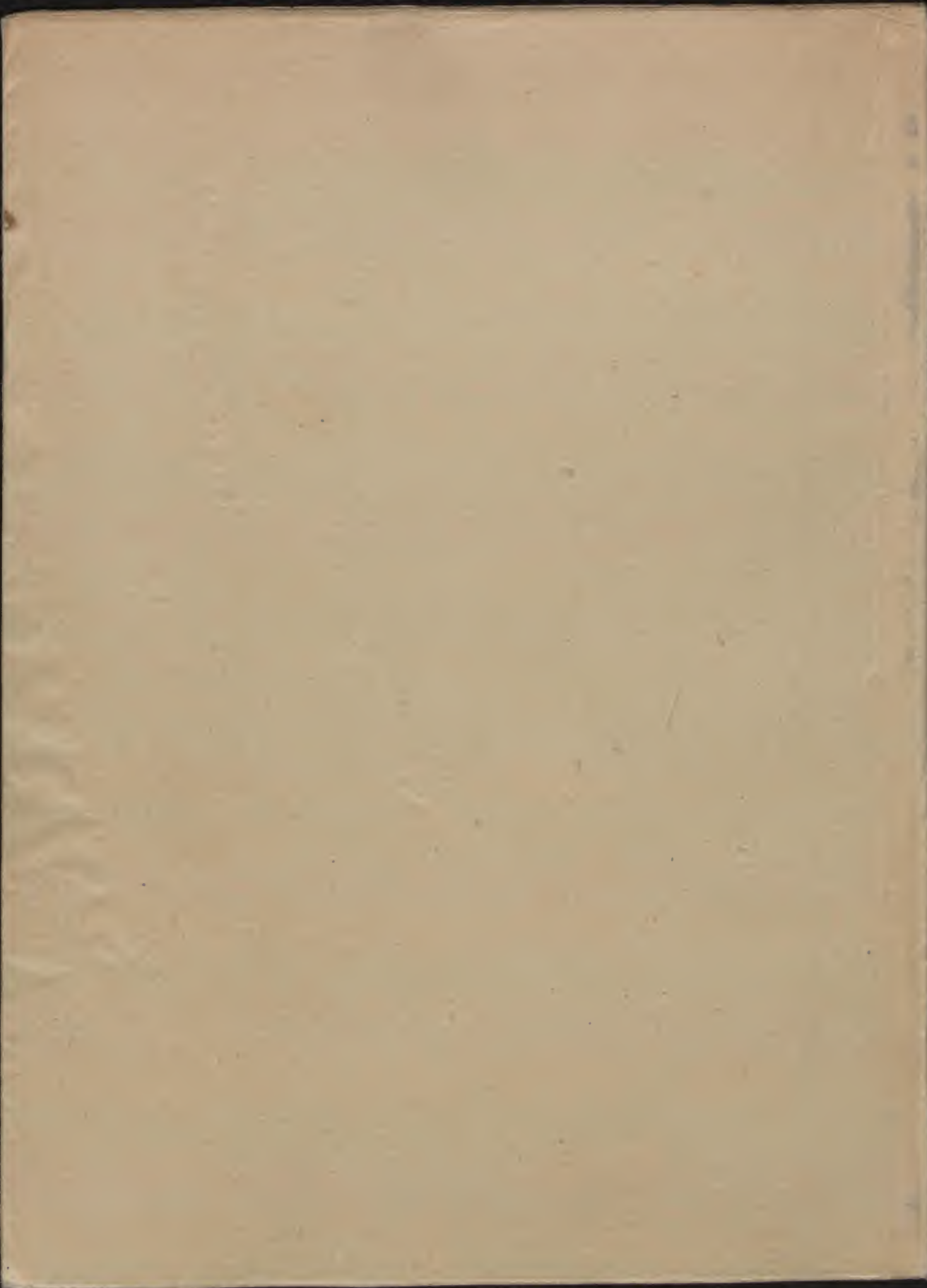




B. 182.10



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.10





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.10



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.10



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 182.10



O
co
liqu
madt
p que
preg
che ra
chio

La gu
& duf
ripiet
arg
hebb
Dio
ietuen

La Historia di Santa Lucia Vergine & Martire.



O Lampa che risplēdi il secul tutto
con la tua luce santa & nazarena
liquor dolce o gratioso frutto
madre di gratia dogni uirtu piena
p quello amore chauesti in te cōdotto
prega per me langelica uermena
che tanto lume allongegno mi dia
chio canti della tua Vergin Lucia

La quale ancilla fu serua di Dio
& di spirito santo alluminata
ripiena tutta del diuin dilio
Vergine ancor benche fusi spolata
Uno pagano ond'ella col cor pio,
hebbe la mente sua tutta uoltata
Dio con humilta & santo ardore
seruen lo quel con purita di core

Nella Sicilia in Siracusa nata
fu questa ancilla dalta conditione
di gentil sangue & fu molto fionorata
di parentado & ricche possessione
& era molto dalla gente amata
per le bellezze & sua compresione
ma il desiderio suo era seguire
lo pere sante el buon Iesu seruire

Onde che essendo in una infirmita
la Madre sua & in molta graueza
Lucia commossa da gran clarita
per leuargli da dosso tanta alpreza
si come piacque alla somma bonta
per dargli nella fede piu fermeza
allumino Lucia che la menasse
la Madre al Santo & che cō lei andasse

Douera il corpo santo & gratioso
d'Aghata uergin nobile & beata
& giunte in Chiesa senza alcun riposo uergin diuota su dall'alto padre
Lucia con la sua madre inginocchiata
si fu a laltar degno & glorioso
doue una messa sera celebrata
in nella qual Lucia con un buon zelo
fenti parole dire in quel uangelo

Come Iesu haueua gia sanato
un'altra donna & libera per fede
del male chauea la madre liberato
hebbe Lucia & disse i Dio concede
il benifitio a chi l'ha meritato
& fallo sempre del suo amor herede
& pero madre se tu crederrai
alle parole sua salua sarai

Et credi che sia uno in tre persone
amor, misericordia, & charita
& che soffenne morte & passione
per liberarci dogni infermita
& darci la sua pace & unione
nel regno eterno pien d'humilita
& credi che glie quel che la natura
treo & sarai fuor dogni bruttura

Poi che fuit diuin culto celebrato
& dipartira poi tutta la gente
Lucia allato a quel corpo beato
si pose in oratione humilmente
& cosi stando hebbe lochio uelato
onde uide uenir uisibilmente
Agatha santa con gran moltitudine
d'angeli in dalla beatitudine

Hornata d'oro & gemme pretiose
& ogni cosa in uisibile uedia
le quali erano assai inraugmentate
nel suo conspetto & la santa dicia

con ornate parole & gratiose
la gratia ch'adimandi mia Lucia
harai per la tua chara & dolce madre

Questa gratia che m'hai adomandata
per l'humilta ch'hai hauuta & per la fede
hoggi dal sommo Dio the stata data
challa sua madre sanita concede
& detto questo la santa beata
si ritorno nelle serene sede
con gaudio & festa e con mirabil canti
nel coro in ciel doueron gli altri santi

Et per la santa gratiosa & degna
gli riuelo & fecegli a sapere
si come lei della diuina insegna
hauea potuto la gratia ottenere
& si la maestro quella benigna
Agatha Santa del diuin sapere
e della uita e modi che teneuisti
in questo mondo mentre che uiueuisti

Et desta ringratio Dio sommamente
del benifitio & del prego esaudito
& quella santa ancor diuotamente
poi con la madre parti di quel sito
& per la uia si come diligente
Lucia chaueua l'animo spedito
di far la uolonta del sommo padre
parlo in questo modo alla sua madre

Et disse Lucia dolce madre mia
io prego te per quella charita
che Dio ci ha fatta si clemente & pia
che liber tha da tale infermita
se noi uogliamo che con lui sempre sia
l'anima nostra in pace & unita
bisogna l'opera santa meritare
la uoluntate dei beni del mondo & lui amare

Perche glie sommo sopra ogni cosa
e in eterno mai non puo mancare
pero ti prego madre diletta
che non mi uoglia l'animo turbare
di questa opera tanto gratiosa
et di marito non mi ragionare
ma de bē nostri che nel mōdo habiano
uēdiāgli tutti e p suo amor gli diano

La madre disse allhora figliuola mia
lasciami prima del mondo partire
et poi la uoglia tua fatta ne sia
seguirane in tutto il tuo disire
allhor rispose alla madre Lucia
et disse se non uoi l'alma impedire
bisogna fare in uita ogni tuo bene
sacquistar uuo la gloria et leuar pene

Allhor rispose la sua madre Helitia
figliuola disse fa cioche ti piace
onde Lucia che di lealta militia
era in ispinto et dogni ben capace
senza posare in alcuna pigrizia
uscir uolle di quella contumace
con certi amici sua si uolse intendere
et comincio le possessioni a uendere

Et que denari a poveri de Dio
dono con grande amore et charita
onde lo sposo chel caso sentio
non conoscendo in loro necessita
gli parue un caso fraudolente et rio
et per intender ben la uerita
si mosse a domandar della cagione
Helitia che ne uende le possessione

Le qual per dora quel doueua hauere
quando menata egli hauesse Lucia
allhora Helitia con sommo sapere
a quel subitamente rispondea

et disse figliuol mio hor non temere
che miglior cosa in cambio questa sia
si che disponi il tuo animo in tutto
che cose cōperreno di maggior frutto

Onde lo sposo allhor si rallegra
uendendo di Helitia el suo parlare
et nel suo core un po si consolo
et con loro cominciossi a operare
et facea tanto quanto far si puo
credendo il ualimento migliorare
et che ricomperar se ne douesse
cosa che meglio et piu frutto facesse

Onde che essendo la roba uenduta
et que danar a pouer dispensati
gli hauea Lucia si come saputa
ma pochi giorni poi futo passato
che quel suo sposo cō mēte aduevuta
conobbe et seppe doue erano andati
e danar di que ben che gli hauea hauea
onde n'ebbe grā doglia e dispiacere

Et accusolla dinanzi al signore
el qual ui staua per luogo tenente
di Quintiano Romano Imperadore
et nimicaua la Christiana gente
Pascasio si chiamo questo Rettore
elquale al suo comando prestante
con arroganza pessima et uillana
chē uadin per Lucia fatta Christiana

Et quella inanzi a se fatta uenire
gli comando che gli douessin fare
sacrificio a gli dei e muerite
et che Christo douessi rinnegare
onde Lucia con ardente disire
a quel rispose senza dimorare
et disse il sacrificio il fio et pio
ch'io debbo fare, et render gratie a Dio

A li



Quale e potenza & somma uerità
che fu & e, & sia sempre in eterno
nel qual regna iustitia & charita
& e gloria del cielo & ben superno
& e colui che dette chiarita
al sole fece tenebre lonferno
& e signore altissimo & iocondo
pelq' e ho dato cioche haueuo al mōdo

Et non ho altro piu da offerire
se non questo mio corpo solamente
el quale offero allui come e douere
perche glie giusto & e tutto clemente
& per lui uoglio ogni pena tenere
in questo mondo & esser paziente
& sopportar per lui ogni martire
come in croce per me uolse morire

Disse Pascasio allhor queste parole
tutto silegnoso & con atto arrogante
cortesto che tu di parlar si uouole
alle tuo pari, o a gente ignorante
che non sieno uisitor no per le scuole
& non a me che sono alto & prestante
che son qui posto per assegitore
& ubidisco al mio Imperatore

Allui rispose Lucia prestamente
non mostrando dhauer di lui paura
& disse se tu se obbediente
al tuo signore con si solenne cura
cosi son io al mio signor clemente
qual e uera iustitia & dirittura
& e colonna solidata & forte
& no seguirlo infino alla mia morte

Pascasio disse allei questi tenori
consumato hai el tuo patrimoniale
& halo dato a gli corrompitori.
del corpo tuo onde poco ti chale
parlar vituperoso & con rancori
si come meretrice & disleale
rispose allui Lucia senza timore
& disse io lho donato al mio signore.

Dal quale spero hauer tal possessione,
che in eterno ne saro godente
libererammi dogni afflittione
& come libero il primo parente
in su la croce con tanta passione
& non la roba gli do solamente
ma l'alma il corpo e cio chio nel modo colui che disse a Discipoli quando
per che glie bene angelico & io con d'uo i sarete dinanzi a'cun Rettore

Siche e mia beni e quali ho dispensati lo spirito santo con perfetto amore
glho dati in luogo saluo netto & puro alla risposta ui uerra insegnando
& non come tu di agli sfacciati
anzi e signor del regno alto & sicuro
doue son tutti quegli humiliati
chia seguirlo non hebbono il cor duro
& se de beni hauessi ancor tre tanti
per suo amor gli darei tutti quanti.

Ne come di, non e corrompitore
d'anima, o corpo anzi e somma salute
& fu dell'human senso redemptore
di gratia pieno, & di somma uirtute
sotto delquale iho posto il mio amore
& ho per lui le sostanze uendute
per le quale io spero in mia memoria
hauer la pace dell'eterna gloria

Pascasio allhor rispondeua a Lucia
cote sto, e quel che ti corrompe l'anima
& Lucia disse cote sta follia
e in uoi per chel nimico ui cōtamina

& non ui lascia conoscer la uia
che uoi possiate uenire all'examina
ne conoscer di Dio la sua potenza
& tienui sempre in questa fraudolēza.

Disse Pascasio io so che le parole
uerrāno men quando tu sentirai
le battiture & quanto cuoce & duole
che forse allhor pel contrario dirai
Lucia rispose allui rose & uiole
all'anima saran quel che farai
& fia al corpo mio ui cibo ameno
patendo per Iesu Christo Nazareno.

Quello e mio padre & diletto signore
che la fede ui uenghi d'inegando

onde Pascasio disse trao al quanto
dunche, e in tene lo spirito santo

Ond'ella gli rispose arditamente
& disse come egli habita in coloro
che uiuon per lui al mondo castamente
& si gli tribuisce al diuin coro
& fa l'anima loro risplendente

di somma gratia & singular thesoro
onde rispose con uillano articulo
Lucia andare ti faro al posticulo

Et quando tu sarai stata corrotta
da molti poi da te si partira
lo spirito santo uedrati condotta
in lungo alfin che non ti giouera
ond'ella gli rispose presto allotta
la mia uirginita mai non fara
corrotta come di forzatamente
se la mia uolonta non lo consente,

Onde pero quando questo farai
dal mio signor uharo doppia corona,
& certo sia che mai tu non potrai
far ch'io non segua l'opera mia buona
se tu del corpo mio corromperai
sara cōtro al uoler di mia persona
faccendo a forza tanto ultupero
mi fara gloria nel diuino impero.

Et sempre mai apparecchiata sono
a sopportar per lui ogni martyre
si che faccendo obligata ti sono
& piu che gaudio sia sommo disire
si che a tua posta comincia tal suono
ch'io son contenta per Iesu morire
& son in questo luogo apparecchiata
per far la uoglia tua pillana engrata

Allhor Pascasio a se fece venire
certi di que galeotti & truffieri
che tenean le femine a desire
al ultupero & eron loro hostieri
& giunti quegli e prese loro a dire
chenuitassin pedomi & cauallieri
alla corruptione & uoluptade
di quella ancilla & sua uirginitade

Et disse fate di lei tanto stratio
che poco tempo si distrugga & muoia
al hor l'ancilla in questo po di spatio
riolse gliocchi a Dio cō sōma giota
& disse, o gēma, o splēdido topacio
o corrector di nostra amara noia
o Iesu dolce, o uergine Maria
fammi costante a tanta opera ria

Onde uolendo costor uia menare
non poteren per niuna conditione
muouer l'ancilla o di quīui leuare
& non uedeuon niuna oppositione

onde Pascasio allhor fece mandare
per gente assai di piu perfectione
& fecela legare strettamente
ma muouer mai non la poter niente

Onde Pascasio dira si rodeua
challa suo uoglia non puo dar effetto
al suo comando presto si moueua
gente a andare come haueua indiletto
& molti pa di buoi ui conduceua
legato haueudo ogni suo mēbro stretto
ui appiceorono e buoi per tirarla
ma di q̄l luogo non poter mutarla

Et staua ferma e gliocchi haueua al cie
dicendo Iesu mio uerbo uerace (lo
fammi costante con ardente zelo
che p te porti ogni martyrio in pace
& leuami dagliocchi ogn'aspro uelo
& trami desta ardente contumace
dāmi fortezza & uia contro a costoro
che l'anima uenga teco al santo choro

Allhora Pascasio a se fece uenire
assai indouini & molti incantator
per far lancilla di quindi partire
& incantarla con lor falsi errori
ne mai quella poterono impedire
per la potenza delli eterni ardori
& staua salda come forte mente
uolgēdo gliocchi a Dio con lieta frōte

Et diceua l'ancilla, o semmo Dio
che mi creasti creatura al mondo
libera me dogni tormento rio
fa chio non perda il tuo stato secondo
tu uedi dou'io sono en quanto oblio
fa chio sostenga questo graue pendo
& porti in tanta pace il mie martyre
che l'anima possa in gaudio a te uenire

Alhor Pascasio in grã d'ira abondaua
ueduto che glincanti non giouauono
& che una feminella superaua
longegno loro envergogna restauano
onde in tal modo a cialchedũ parlaua
che malefici in lei sadoperauano
ueggendo che le bestie incanti & gẽte
non lian potuta mai muouer niente

Lucia alhora a Pascasio rispose
sappi che questo non e maleficio
anzi e potere delle diuine cose
& di Dio sommo & iusto benifitio
& se mille altri ancor cosi propose
ne facessi uenire a tal supplizio
nò mi potresti muouer punto, o quãto
però che meco, e lo Spirito Santo

Onde ueduto Pascasio & credendo
con olio e malefici cacciar uia
fece uenir di molto olio bollendo
& sel gittare in sul capo a Lucia
on d'ella uenne le luce uolgendò
inuer so il Cielo allalta Monarchia
& disse o Padre, o somma Trinitade
habbi della tua serua oggi pietade

Et messo l'olio feruido & bollente
sopra il capo a Lucia mai non si mosse
Pascasio comando iratamente
che molto fuoco intorno messo fosse
ma impeciar fella tutta primamente
accio chel fuoco ardesse in erui & losse
ma poco ualse all'ira di Pascasio
ch'allui si uolse & disse o huò maluasio

El sommo Dio miha oggi concesso
chen pace mi ritorni ogni martire
che tu mi dai & ogni tuo eccesso
me gaudio & gloria & singular disire

& questo fuoco che mihe qui appresso
mi mostra douo debbo oggi fallire
& per la iniqua tua cruda iniustitia
andro a godere langelica militia

Et hammi fatto gratia chio sia lume
di tutti quanti que fedel christiani
che seguiranno il suo santo costume
& lasceranno e uostri idoli uani
& hammi sciolta dalla spro legume
& dalle man de pessimi pagani
& hammi dato gratia chio sia luce
di ciascun chen tal luogo si conduce

Pero Pascasio io non ho piu temenza
della superbia tua cruda & rapace
che su leterna & diuina clemenza
eletta in gloria miha nella sua pace
si che adopera omai la tua potenza
& fa del corpo mio cio che a te piace
che poco curo te ne tua possanza
ch'ho fermo il pẽsier mio & la speranza

Et fatta sono Ancilla del Signore
a possedere la gloria al santo regno
di gaudio pieno & di infinito amore
doue si posa ciascun che ne degno
uedendo questo il maluagio Rettore
dica & distiza diueniua pregno
& còe un cã crudele quãd'egli arabbia
in se ueniua rodendo la sua scabbia

Onde un di que che stauano a uedere
amico di Pascasio suo Signore
ueduto quel, che non poteua hauere
forza contro allancilla ne ualore
si mosse all'hor con tutto il suo potere
iratamente & con molto furore
uerso Lucia dogni pietra ribello
et nella gola gli die d'un coltello

Lucia per questo non perde niente
anzi parlo humile & gratiosa
inanzi a tutta quanta quella gente
che con Pascasio doue eglie si posa
& disse lor sappiate certamente
che oggi son priuati dogni cosa
tutti e persecutor de buon christiani
della prouincia .emperio de Romani

Cioe di Luciano Imperadore
& similmente di Maximiano
& hammi fatto gratia il mio signore
che luce sia dogni fedel christiano
& come Aghata santa con feruore
e aduocata del popol captano
dinanzi a Dio con grande humilitate
cosi debbo esser io di mia cittate

Innanzitutto allui aduocata & pregatrice
& hammi fatto gratia & sommo dono
ch'io facci della uista alta & felice
ciascun che torna humile al santo trono
& sia dogni christiano aduocatrice
dinanzi allui signor elemente & buono
& mentre che dicea questo sermone
sesta gittata in terra inginocchione

Et mentre ch'era inginocchione Lucia
giunsono e messì da Roman mandati
& quel Pascasio ne menarno uia
preso co membri tutti rilegati
& questo fu pero che si dicia
chassai paesi seron ribellati
eguali hauuti hauea in sua custode
dal grande Imperio si come oggi sode

Et tanto in questo luogo ferma stette
col Prete uenne & reco il Sacramento
& con gran diuotione a quella il dette
& ella allhora cō grande inten dimeto

inuerso il cielo una lea uoce mette
& disse o Dio lo spirito contento
accetta nella gloria tua beata
& fu del corpo l'anima spirata

Onde ueduto il caso quella gente
cha la presenza stauono a uedere
i Dio ne ringratiaron sommamente
chauea dimostro il suo alto potere
delhuom maluagio tristo & fraudolente
iniquo falso & fuor dogni douere
poi il corpo santo di Lucia leuaro
di terra, e nel sepolcro lo portaro

Et in quel luogo proprio oue fu morta
ui fu la Chiesa santa hedificata
in breue tempo come mi rapporta
la storia sua e degnamente hornata
& qui la mente mia si riconforta
& crede che da poi ui fu portata
in detta chiesa il corpo della santa
come ancora aperto oggi sene canta

La qual tutti preghian diuotamente
che preghi Iesu nostro saluatore
che ci conserui illume della mente
che noi possiamo al fin delle nostre hor
peruenire alla gloria eternalmente
come Lucia nel diuino amore
aciò che tiano dogni suo ben capace
in Cielo ci ripotian con lei impace.

IL FINE.

Finita la deuota Hystoria di Santa
Lucia Vergine, & Martire.

Stampata in Firenze presso al
Vescouado l'anno 1558



